

Scienza, Società e Parlamenti

Il 21 e 22 settembre 2008 si è svolto a Parigi il primo incontro europeo delle commissioni e degli uffici parlamentari incaricati della valutazione scientifica e tecnologica.

Nel corso di questo incontro organizzato ad iniziativa dell'OPECST nel quadro dell'aspetto parlamentare della presidenza Francese dell'Unione europea, sono stati abordati due temi :

- *il ruolo dei Parlamenti nella valutazione delle scelte scientifiche e tecnologiche ;*
- *la risposta dei Parlamenti agli interrogativi dei cittadini suscitati dalle nuove tecnologie.*



Aperta da Claude Birraux, deputato, presidente dell'OPECST, questa riunione aveva un triplice obiettivo :

↳ sottolineare la necessità da parte dei Parlamenti di una migliore presa in considerazione della dimensione scientifica e tecnologica delle politiche pubbliche ;

↳ esaminare le condizioni nelle quali i Parlamenti, che devono restare all'ascolto dei cittadini e nello stesso tempo rassicurare gli scienziati, possono organizzare una interfaccia fra la società e il mondo scientifico;

↳ favorire gli scambi di esperienze fra i Parlamenti nel campo della valutazione scientifica e tecnologica.

Sono stati presentati interventi di **Jozsef Palinkas**, presidente dell'Accademia delle Scienze dell' Ungheria, di **Philippe Busquin**, deputato europeo, Presidente dello STOA

(Scientific and Technology Options Assessment, organo di valutazione delle scelte scientifiche e tecnologiche del Parlamento Europeo), di **Silvano Moffa**, deputato italiano, rappresentante del VAST (Comitato per la Valutazione delle Scelte Scientifiche e Tecnologiche, organo della Camera dei Deputati italiana), di **Jyrki Kasvi**, deputato finlandese, vicepresidente del Comitato del Futuro del Parlamento finlandese, di **Ulla Burchardt**, Presidente della Commissione dell'istruzione, della ricerca e della valutazione tecnologica del Bundestag tedesco, infine di **Henri Revol**, senatore, primo vicepresidente dell'OPECST, di **Claude Saunier**, senatore, e dei deputati membri dell'OPECST **Jean-Yves Le Déaut**, **Jean-Sébastien Vialatte** e **Alain Claeys**.

Questi interventi hanno aperto la via a ampi dibattiti che hanno dimostrato la volontà

dei parlamentari di sviluppare scambi regolari sulle loro pratiche rispettive, che appaiono molto diversificate. Tutti i partecipanti, e in particolare i rappresentanti dei **nuovi Stati membri**, quali la Lettonia, la Lituania la Polonia, la Romania e la Slovacchia hanno espresso la volontà di implicarsi maggiormente e di confrontare regolarmente le loro analisi.

Politica spaziale, micro e nanoelettronica, energia nucleare, tecnologie dell'informazione, biotecnologie mediche e vegetali, bioetica hanno illustrato i propositi dei parlamentari che hanno sottolineato **l'opportunità offerta dal Trattato di Lisbona di rinforzare il ruolo dei Parlamenti** all'interno dell'Unione europea. Sono stati evocati anche l'approfondimento dello **spazio europeo della Ricerca** nel quadro del processo di Ljubljana, l'importanza dell'istruzione scientifica e tecnica così come i criteri di valutazione della ricerca universitaria attraverso classifiche internazionali.

Nel suo discorso di chiusura **Valérie Pécresse, ministro francese dell'Istruzione superiore e della Ricerca**, ha sottolineato l'importanza che bisogna accordare agli interrogativi della società riguardo ai progressi scientifici e tecnici, senza però rinunciare ad agire, e il ruolo essenziale che in questo campo possono avere i Parlamenti, luoghi di dibattiti neutri e pluralisti abituati ad ascoltare e a scegliere.



Valérie Pécresse, Ministre française della Ricerca e dell'Istruzione Superiore, fra Claude Birraux e Henri Revol, Presidente e primo vicepresidente dell'OPECST

NECESSITA' E PLURALITA' DI OBIETTIVI DI UNA VALUTAZIONE PARLAMENTARE

I diversi partecipanti hanno insistito sull'interesse di avviare, in seno ai Parlamenti, dei lavori di valutazione e sulle questioni legate alla scienza e alla tecnologia.

↳ In un contesto segnato da un flusso incessante di pareri e di perizie, ma anche dall'intervento di diversi gruppi di pressione, i Parlamenti hanno bisogno di disporre di **informazioni affidabili** che riposino su conoscenze precedentemente verificate e classificate (*"predigerite", "metabolizzate"*).

↳ Per essere messa in pratica, la **strategia di Lisbona** esige non solo la definizione di strategie a lungo termine, garanzie di stabilità, ma anche la mobilitazione di mezzi che permettano ai Parlamenti di cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e di promuovere l'uso di alcune di queste.

↳ Per rispondere alle **attese dei cittadini** i Parlamenti devono essere in misura di valutare gli impatti, positivi e negativi, delle tecnologie sviluppate le cui implicazioni sono non solo economiche e industriali, ma anche sociali, culturali o etiche al fine di apprezzare le loro potenzialità e di conoscere le soluzioni alternative possibili.

↳ La preservazione e l'approfondimento dei **valori** su cui sono fondate le società europee richiedono una valutazione dell'impatto sociale e umano delle tecnologie, che potrebbe giustificare un adattamento della legislazione.

LEGITTIMITA' DELLA VALUTAZIONE PARLAMENTARE

La legittimità dell'implicazione dei Parlamenti nella valutazione delle scelte scientifiche e tecnologiche è stata chiaramente affermata.

↳ I Parlamenti costituiscono, per natura, dei **luoghi di dibattiti pluralistici** garanti delle diversità di opinioni, della libertà di parola, e aperti alla società e ai cittadini che essi rappresentano. Questi caratteri conferiscono una legittimità democratica alle loro decisioni e ai loro lavori di valutazione.



Bernard Accoyer, Presidente dell'Assemblea Nazionale accoglie i partecipanti alla riunione .

↳ La **molteplicità degli effetti** prodotti dall'uso delle tecniche giustifica l'intervento d'istanze parlamentari pluralistiche, al fine di arbitrare e operare delle scelte.

↳ L'**ambivalenza delle attese dei cittadini** che oscillano fra la ricerca del progresso e la paura dei rischi che induce, può portare il legislatore a definire un dispositivo di regolazione appropriato, sulla base di lavori di valutazione che ha lui stesso realizzato.

↳ Il **Trattato di Lisbona** prevedendo il rinforzo del ruolo dei Parlamenti, offre una nuova opportunità propria a rispondere al deficit democratico.

↳ La valutazione parlamentare delle scelte scientifiche e tecnologiche costituisce un **aiuto alla presa di decisione dei responsabili politici**. In questo modo Valérie Pécresse, ministro francese dell'Insegnamento superiore e della Ricerca, ha proposto di associare i Parlamenti all'elaborazione della visione 2020 dello Spazio Europeo della Ricerca per costruire l'Europa di domani.

DIVERSITA' DEI SISTEMI DI VALUTAZIONE PARLAMENTARE

Come è stato precisato da Claude Birraux nel corso del suo intervento preliminare, la riunione non aveva l'ambizione d'imporre un modello preciso, ma piuttosto di *“ esaminare per quali vie possa affermarsi la legittimità del lavoro parlamentare in un campo lasciato a lungo al solo giudizio degli esperti”*. I dibattiti hanno messo in evidenza la grande diversità dei

meccanismi istituzionali esistenti, in funzione delle tradizioni e dell'organizzazione di ogni Parlamento.

↳ **Non tutti i Parlamenti dispongono di un organismo di valutazione dedicato alle problematiche scientifiche e tecnologiche**. Tuttavia, in molti Parlamenti si sta riflettendo sullo studio di condizioni possibili alla creazione di un organismo di valutazione delle scelte scientifiche e tecnologiche.

↳ **I modi di integrazione degli organi di valutazione nelle istituzioni parlamentari sono variabili**, sia per quel che riguarda il grado di implicazione dei parlamentari nella scelta e nell'elaborazione degli studi di valutazione, che per le condizioni di finanziamento quando gli studi sono realizzati da organismi esterni ai Parlamenti.

Così in Francia sono i parlamentari stessi che conducono gli studi e si implicano direttamente. In seno al VAST della Camera dei Deputati in Italia, i parlamentari esercitano un ruolo attivo rifiutando di divenire i destinatari passivi di pareri scientifici. Nel Bundestag, i mandati di studi sono dati a un organo indipendente.

ISTITUZIONE DI RELAZIONI DI FIDUCIA CON LA COMUNITA' SCIENTIFICA

I diversi partecipanti hanno sottolineato l'interesse a sviluppare cooperazioni con la comunità scientifica, in particolare con le accademie, ma anche con le università, il settore privato e gli istituti di ricerca.

Questa collaborazione prende delle forme estremamente varie : relazioni istituzionali con l'accademia delle scienze, come in Ungheria, audizioni, seminari tematici, gruppi di lavoro ("workshop"), incontri con gli esperti ai quali sono stati affidati gli studi, visite di laboratorio.

Come nel Regno Unito e in Francia dove i Parlamenti hanno istituito un **partenariato**, rispettivamente con la Royal Society britannica e l'Accademia delle scienze francese, la STOA ha sviluppato un sistema di "appaiamento" che permette un contatto privilegiato fra parlamentari europei e scienziati.

L'OPECST ha la particolarità di possedere un **consiglio scientifico**. Inoltre i suoi relatori, designati fra i parlamentari che ne fanno parte, costituiscono un **comitato di pilotaggio** che li assiste nei lavori di valutazione.

Se la natura esclusivamente parlamentare del VAST fa sì che possa avere un "*ruolo di ponte fra il Parlamento e il mondo dei ricercatori, degli scienziati e delle imprese o delle istituzioni*" e se l'OPECST ha fatto lo sforzo di costituire una "**interfaccia**" fra il Parlamento francese e la comunità scientifica, in quanto "*porta parola degli scienziati presso i cittadini, e dei cittadini presso gli scienziati*", negli altri paesi l'organizzazione di relazioni privilegiate con il mondo della ricerca non costituisce un carattere specifico di quegli organi parlamentari incaricati della valutazione scientifica e tecnologica.

COME ORGANIZZARE GLI SCAMBI FRA PARLAMENTI?

Si è affermato il bisogno di organizzare

scambi regolari fra i Parlamenti : da una parte per trarre profitto dalle esperienze condotte da altri Parlamenti su soggetti come l'energia nucleare o i modi di regolamento delle nuove tecnologie, e dall'altra per cercare di rendere più coerenti le politiche pubbliche nazionali che trattano di questioni scientifiche o tecnologiche.

Sono state evocate diverse direzioni :

↳ organizzare il più sistematicamente possibile **missioni fra Stati membri**,

↳ stabilire **relazioni bilaterali o multilaterali** con altri organismi,

↳ costituire una **rete**.

Quest'ultima soluzione ha dato luogo a numerosi scambi fra i diversi partecipanti riguardo :

↳ al ruolo dell'EPTA (*European Parliamentary Technology Assessment network*) che raggruppa organismi molto diversi, ma il cui carattere parlamentare non è sufficientemente affermato, a causa fra l'altro del suo modo di funzionamento e delle tematiche scelte;

↳ alla creazione di una **rete interparlamentare** che permetta l'organizzazione di discussione fra parlamentari e di scambi d'informazione sui lavori parlamentari;

↳ alla creazione, nel quadro dello Spazio Europeo della Ricerca, di una **rete trans-nazionale** che favorisca la collaborazione fra i professionisti della valutazione, per arrivare alla creazione di uno Spazio europeo della valutazione scientifica e tecnologica.



Dichiarazione finale

RIUNITI A PARIGI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE IL 22 SETTEMBRE 2008, I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI E GLI ORGANI PARLAMENTARI SPECIALIZZATI NELLA VALUTAZIONE DELLE SCELTE SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE IN EUROPA:

1. TESTIMONIANO DELLA LORO **FIDUCIA NELLA SCIENZA E TECNOLOGIA PER CONTRIBUIRE AL PROGRESSO DELLE SOCIETA' EUROPEE**. ORIENTATE E VALUTATE GRAZIE A UNA GESTIONE GOVERNATIVA APPROPRIATA SCIENZA E TECNOLOGIA GARANTISCONO LO SVILUPPO DUREVOLE SUL PIANO ECONOMICO, SOCIALE, CULTURALE E AMBIENTALE IN EUROPA E NEL MONDO.
2. **AFFERMANO IL RUOLO MAGGIORE DEI PARLAMENTI NELL' ORIENTAMENTO E LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE NEL CAMPO DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA**. ESPRESSIONE DELLA SOVRANITA' POLITICA, LUOGO DI PERIZIA E DI DIBATTITO, L'ISTITUZIONE PARLAMENTARE POSSIEDE UNA VOCAZIONE NATURALE AD ASSUMERE UN RUOLO EMINENTE IN MATERIA.
3. **SOTTOLINEANO LA NECESSITA PER I PARLAMENTI DI CONTRIBUIRE ATTIVAMENTE AL RINFORZO DELL'ISTRUZIONE SCIENTIFICA E TECNICA E ALL'ANIMAZIONE DEL DIBATTITO CITTADINO** SULLA POSIZIONE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA NELLA SOCIETA'. QUESTA ANIMAZIONE PRENDE LE FORME CHE OGNI PAESE GIUDICA PIU' APPROPRIATE, MA HA PER MISSIONE COMUNE DI CREARE LE CONDIZIONI DI UN DIBATTITO PACATO E ILLUMINATO FRA GLI ESPERTI, I CITTADINI E GLI ELETTI DEL SUFFRAGIO UNIVERSALE.
4. **SI AUGURANO CHE I PARLAMENTI NAZIONALI E IL PARLAMENTO EUROPEO POSSANO METTERE A CONFRONTO REGOLARMENTE LE LORO PRATICHE DI VALUTAZIONE, SI ORGANIZZINO IN RETE PER SCAMBIARE MEGLIO I LORO LAVORI DI PERIZIA, PER SOSTENERE LE INIZIATIVE VOLTE A RINFORZARE LA VALUTAZIONE TECNOLOGICA NEI PARLAMENTI NAZIONALI, E SOSTENERE LA DIMENSIONE PARLAMENTARE DELL'EPTA (EUROPEAN PARLIAMENTARY TECHNOLOGY ASSESSMENT)**.
5. **DOMANDANO ALL'UNIONE EUROPEA, AI MINISTRI EUROPEI DELLA RICERCA E AI PARLAMENTI , NEL QUADRO DELLO SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA, DI CREARE LE CONDIZIONI DI UNA DINAMICA EUROPEA DELLA SCIENZA E DELL'INNOVAZIONE** RINFORZANDO LE SINERGIE, ALLEGGERENDO IL FORMALISMO DELLE PROCEDURE, CREANDO UN MECCANISMO FINANZIARIO ADATTO AL SOSTEGNO DELLE GIOVANI IMPRESE INNOVATRICI E ALLO SCAMBIO DI TECNOLOGIE.

Novembre 2008